

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE N. 454 DEL 28/07/2021

Pratica n. **34996** del **27/07/2021**

STRUTTURA PROPONENTE		Area Sperimentazione e Diffusione dell'Innovazione nel Sistema Agro-Zootecnico		
CODICE CRAM	DG.005	Ob.Funz.: B01GEN	CIG: //	CUP: //
OGGETTO	Approvazione ACCORDO EX ART. 15 DELLA LEGGE 7 AGOSTO 1990 N. 241 tra ARSIAL e Università degli Studi della Tuscia di Viterbo - Dipartimento per la innovazione nei sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF) per monitoraggio fitopatologico di organismi nocivi in orticoltura ed innovazione nella prevenzione nel quadro della strategia EU "FARM TO FORK".			

ATTO CON SCRITTURE CONTABILI SI NO

ATTO CON IVA COMMERCIALE ISTITUZIONALE

Si dichiara la conformità della presente proposta di determinazione alle vigenti norme di legge e la regolarità della documentazione.

ISTRUTTORE (rag. Monia Paolini)	RESPONSABILE P.O. (dr. Roberto Mariotti)	DIRIGENTE DI AREA (dr. Giorgio Antonio Presicce)
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (dr. Roberto Mariotti)		

CONTROLLO FISCALE							
ISTRUTTORE				A.P. GESTIONE AMMINISTRATIVA, CONTABILE E FISCALE			
_____				_____			
CONTROLLO CONTABILE							
A CURA DEL SERVIZIO PROPONENTE				A CURA DEL A.C.B.			
ANNO FINANZIARIO	E/U	CAPITOLO	IMPORTO	ANNO	N.	DATA	COD. DEBITORE CREDITORE
2021	U	1.03.02.11.999	10.000,00	2021	1101	del 28/07/2021	76
2022		1.03.02.11.999	10.000,00	2022	150	del 28/07/2021	76
2023		1.03.02.11.999	10.000,00	2023	7	del 28/07/2021	76
ISTRUTTORE			P.O. GESTIONE AMMINISTRATIVA, CONTABILE E FISCALE (Dott.ssa Sandra Cossa)			DIRIGENTE DI AREA A.I. (Dott. Agr. Fabio Genchi)	

Il Direttore Generale

PUBBLICAZIONE	
PUBBLICAZIONE N° 454 DELL'ALBO DELL'AGENZIA	DATA, lì 28/07/2021

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE**N. 454 DEL 28/07/2021**

OGGETTO: Approvazione ACCORDO EX ART. 15 DELLA LEGGE 7 AGOSTO 1990 N. 241 tra ARSIAL e Università degli Studi della Tuscia di Viterbo – Dipartimento per la innovazione nei sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF) per monitoraggio fitopatologico di organismi nocivi in orticoltura ed innovazione nella prevenzione nel quadro della strategia EU "FARM TO FORK".

IL DIRETTORE GENERALE

- VISTA la Legge Regionale 10 gennaio 1995, n. 2, concernente l'Istituzione dell'Agenzia per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio (ARSIAL) e ss.mm.ii.;
- VISTO il Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00210 del 06 Settembre 2018, con il quale è stato nominato il Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio (ARSIAL), nelle persone del Dott. Antonio Rosati, della Dott.ssa Angela Galasso e del Dott. Mauro Uniformi, ed è stato, altresì, nominato quale Presidente, con deleghe gestionali dirette, il Dott. Antonio Rosati;
- VISTO il Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00164 del 01 Ottobre 2020, con il quale l'Ing. Mario Ciarla, è stato nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio (ARSIAL), con deleghe gestionali dirette, in sostituzione del dimissionario Dott. Antonio Rosati;
- VISTA la Deliberazione del Consiglio di Amministrazione 10 Marzo 2021, n. 16, con la quale, in virtù dei poteri conferiti al C.d.A., è stato nominato Direttore Generale di ARSIAL il Dott. Agr. Fabio Genchi;
- PRESO ATTO delle dimissioni presentate dal Dott. Mauro Uniformi in data 13 Maggio 2021;
- VISTO il Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00120 del 07 Giugno 2021, con il quale il Dott. Enrico Dellapietà, è stato nominato Componente del Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio (ARSIAL), in sostituzione del dott. Mauro Uniformi, dimissionario;
- VISTA la Determinazione del Direttore Generale 25 Novembre 2019, n. 815, con la quale è stato conferito, a far data 25 Novembre 2019, per anni tre eventualmente rinnovabili sino al massimo stabilito dalle norme vigenti in materia, e comunque non oltre l'eventuale data di collocamento a riposo per raggiunti limiti di età, 'incarico delle funzioni dirigenziali dell'Area Sperimentazione e Diffusione dell'Innovazione nel Sistema Agro-Zootecnico al dr. Giorgio Antonio Presicce;
- VISTA la Legge Regionale 30 Dicembre 2020, n. 26, con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione della Regione Lazio 2021-2023, nonché il bilancio di Previsione Finanziario esercizi 2021-2023, approvato da ARSIAL con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 56 del 02 Dicembre 2020, avente ad oggetto: "Approvazione e adozione del Bilancio di previsione 2021-2023";
- VISTA la Deliberazione del CdA 05 Marzo 2021, n. 12, con la quale è stata apportata, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs. 118/2011, nonché, dell'art. 24, comma 2°, del Regolamento Regionale di contabilità del 9 novembre 2017, n. 26, la variazione n. 1 al "Bilancio di previsione 2021-2023";

VISTA la Deliberazione del CdA 09 Aprile 2021, n. 17, con la quale è stato approvato il "riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020 e dei residui perenti ex art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i";

VISTE le Deliberazioni del CdA 16 Aprile 2021, n. 19, 12 Maggio 2021, n. 28, 16 Luglio 2021, n. 52, con le quali sono state apportate, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. 118/2011, nonché, dell'art. 24, comma 2°, del Regolamento Regionale di contabilità del 9 novembre 2017, n. 26, rispettivamente la variazione n. 2, che contiene, anche, le variazioni conseguenti all'approvazione della Deliberazione n. 17/2021 (Fondo pluriennale vincolato), la variazione n. 4 e la variazione n. 5 al "Bilancio di previsione 2021-2023";

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, e ss.mm.ii.;

PRESO ATTO delle nuove normative di legge (D.M. n. 132/2020) con le quali è stato stabilito che le Regioni e gli Enti locali rifiutano le fatture elettroniche se "non contengono in maniera corretta numero e data dell'atto amministrativo d'impegno di spesa;

NON ACQUISITO dall'ANAC il codice CIG in quanto trattasi di attività istituzionale;

NON ACQUISITO dall'ANAC il codice CUP in quanto non trattasi di investimento pubblico;

PRESO ATTO che l'Agenzia nell'ambito dei propri compiti istituzionali, al fine di favorire l'ammmodernamento delle strutture agricole, promuove delle attività di diffusione dell'innovazione in materia di produzione, trasformazione, commercializzazione di prodotti agricoli;

CONSIDERATO che Arsial e il DIBAF hanno già collaborato con attività sperimentali e dimostrative finalizzate al monitoraggio fitopatologico del pomodoro da industria per la messa a punto di modelli previsionali e di supporto informatico alle decisioni con risultati promettenti;

CONSIDERATO che sulla base dei risultati conseguiti nel precedente accordo tra Arsial e DAFNE si ritiene di estremo interesse proseguire con le attività sperimentali al fine di validare il modello previsionale per il controllo della peronospora del pomodoro da industria adatto alle condizioni pedoclimatiche della maremma laziale al fine di migliorare la sostenibilità dei processi produttivi;

CONSIDERATO che è importante la definizione del quadro eziologico e di diffusione di alcune fitopatie endemiche ed emergenti di specie orticole della Tuscia Viterbese e nell'applicazione di strategie di difesa innovative, in particolare pomodoro da industria e melone, colture di interesse strategico nel territorio e particolarmente esposte a una serie di patologie per le quali attualmente vengono eseguiti numerosi interventi fitoiatrici;

CONSIDERATO che Arsial, avendo verificato la carenza, al proprio interno, di personale competente e disponibile per l'espletamento dell'attività di ricerca intende avvalersi delle competenze tecniche e scientifiche e delle strutture dell'Università degli Studi della Tuscia;

CONSIDERATO che esistono presso l'Università le competenze specifiche e le strutture adeguate allo svolgimento delle prestazioni richieste da Arsial;

CONSIDERATO che l'Università si è dichiarata disponibile ad eseguire le prestazioni richieste che detta attività risulta compatibile, nei modi e nella misura, con le finalità istituzionali dell'Università;

ATTESO E PRESO ATTO che in occasione delle precedenti Collaborazioni l'apporto e le attività espletate dalla citata Università, sono state pienamente soddisfacenti e di elevato livello, oltre che di notevole spessore scientifico;

VISTA la disponibilità dell'Università degli Studi della Tuscia – Dipartimento DIBAF - a svolgere tale attività di ricerca, rientrante nei propri compiti istituzionali che specificatamente è indicata e meglio descritta nell'accordo allegato;

ATTESO E PRESO ATTO che la spesa da sostenere, pari d € 30.000,00 di seguito ripartita:

- € 10.000,00 per l' anno 2021
- € 10.000,00 per l' anno 2022
- € 10.000,00 per l' anno 2023

ed esente IVA non rientrando tali attività nel campo di applicazione dell'IVA, in quanto trattasi di attività istituzionale, trova piena copertura sul **CRAM DG 005 – B01GEN - cap.lo 1.03.02.11.999** del bilancio 2021/2022/2023 gestione competenza ;

VISTA dall' Area Affari Legali e Gestione del Contenzioso;

SU PROPOSTA formulata dal dirigente Area Sperimentazione e Diffusione dell'Innovazione nel Sistema Agro-Zootecnico, a seguito dell'istruttoria compiuta dal responsabile dell'Alta Professionalità, dott. Roberto Mariotti, e dal funzionario amministrativo rag. Monia Paolini

D E T E R M I N A

In conformità con le premesse che formano parte integrante e sostanziale del dispositivo della presente deliberazione

DI APPROVARE, in esecuzione di quanto stabilito con la delibera CdA n. 21 del 10/06/2020, l'accordo con Università degli Studi della Tuscia di Viterbo – Dipartimento per la innovazione nei sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF) nel quale vengono definite le attività necessarie a dare attuazione all'accordo, così come riportato nello schema allegato alla presente determinazione come sua parte integrante;

DI IMPEGNARE, a favore Università degli Studi della Tuscia di Viterbo – Dipartimento per la innovazione nei sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF) - Via S.Camillo De Lellis snc - Viterbo - C.F. 80029030568 e P.IVA 00575560560, la somma complessiva di € **30.000,00** esente IVA non rientrando tali attività nel campo di applicazione dell'IVA, in quanto trattasi di attività istituzionale sul **CRAM DG 005 – B01GEN - capitolo 1.03.02.11.999**, e così ripartita:

- € 10.000,00 per l' anno 2021
- € 10.000,00 per l' anno 2022
- € 10.000,00 per l' anno 2023

DI NOMINARE quale responsabile del procedimento il dott. Roberto Mariotti, responsabile scientifico per ARSIAL del programma, a dare attuazione a tutte le attività afferenti all'accordo tra ARSIAL Università degli Studi della Tuscia di Viterbo – Dipartimento per la innovazione nei sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF), secondo lo schema allegato alla presente determinazione, che ne forma parte integrante e sostanziale;

DI STABILIRE, inoltre, che la corresponsione delle somme oggetto di rimborso in favore Università degli Studi della Tuscia di Viterbo – Dipartimento per la innovazione nei sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF),sarà effettuata secondo le modalità stabilite dall'accordo di cui al presente atto.

Soggetto a pubblicazione				Tabelle			Pubblicazione documento	
Norma/e	Art.	c.	l.	Tempestivo	Semestrale	Annuale	Si	No
D.lgs n. 33/2013	23	1			X		X	

ACCORDO EX ART. 15 DELLA LEGGE 7 AGOSTO 1990 N. 241

TRA

ARSIAL (Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio) con sede in Roma via Lanciani, 38 P.IVA e codice fiscale: 04838391003, nella persona del Direttore Generale dott. agr. Fabio Genchi, nato a (omissis) C.F. (omissis) domiciliato per la sua carica presso la sede dell'Agenzia. Indirizzo pec: arsial@pec.arsialpec.it

E

Dipartimento per la innovazione nei sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF) dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo - Via S. Camillo De Lellis (VT) 01100 Viterbo - C.F. 80029030568 e P.IVA 00575560560, rappresentato dal Prof. Maurizio Petruccioli, domiciliato per la carica presso la sede del Dipartimento. Indirizzo pec: procollo@pec.unitus.it

PREMESSO CHE

- a) l'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. stabilisce che le Amministrazioni Pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune e che per tali accordi si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dall'art. 11, commi 2 e 3 della medesima legge;
- b) un'autorità pubblica può adempiere ai propri compiti anche in collaborazione con altre amministrazioni, in alternativa allo svolgimento di procedure di evidenza pubblica di scelta del contraente, cui affidare l'attività di ricerca e sperimentazione purché l'accordo fra amministrazioni preveda un'effettiva cooperazione fra i due enti senza prevedere un compenso;
- c) in base al recente quadro normativo relativo al controllo degli organismi nocivi a partire dal Reg. 625/2017 e al ruolo del servizio fitosanitario ai sensi dei regolamenti (UE) 1143/2014, 2016/2031, 2019/2072, la salute delle piante è stata posta come uno degli obiettivi principali della politica agricola EU;
- d) l'orticoltura della Tuscia Viterbese ha raggiunto standard qualitativi di eccellenza ma permangono delle criticità dovute allo sviluppo a carattere epidemico di importanti fitopatie, quali la peronospora e malattie telluriche del pomodoro, il collasso e fusariosi del melone;
- e) per la peronospora del pomodoro l'ARSIAL e il DIBAF hanno elaborato, a seguito di un precedente accordo, un sistema di modello di previsione che necessita di una validazione nella realtà produttiva;

- f) per le malattie di origine tellurica non è definito con accuratezza il quadro eziologico che deve essere necessariamente approfondito per elaborare strategie di difesa sostenibili. Occorre inoltre definire le cause predisponenti di natura climatica e tellurica
- g) l'interesse di cui ai precedenti punti e) e f) possa qualificarsi come interesse comune ai sensi del richiamato art. 15 della legge n. 241/90;
- h) Arsial, avendo verificato la carenza, al proprio interno, di personale competente e disponibile per l'espletamento dell'attività di ricerca di cui ai precedenti punti e) e f) intende avvalersi delle competenze tecniche e scientifiche e delle strutture dell'Università degli Studi della Tuscia;
- i) esistono presso il DIBAF le competenze specifiche e le strutture adeguate allo svolgimento delle prestazioni richieste da Arsial;
- l) il DIBAF si è dichiarato disponibile ad eseguire le prestazioni richieste e che detta attività risulta compatibile, nei modi e nella misura, con le finalità istituzionali dell'Università;
- m) il Progetto è parte integrante del presente accordo e consiste nella definizione del quadro eziologico e di diffusione di alcune fitopatie endemiche ed emergenti di specie orticole della Tuscia Viterbese e nell'applicazione di strategie di difesa innovative, in particolare pomodoro da industria e melone, colture di interesse strategico nel territorio e particolarmente esposte a una serie di patologie per le quali attualmente vengono eseguiti numerosi interventi fitoiatrici.
- n) i soggetti in premessa sono organismi di diritto pubblico, cui la legge ha affidato il compito di soddisfare interessi pubblici in parte coincidenti e in parte diversi per ampiezza e prospettiva che però consentono, attraverso la cooperazione, il raggiungimento di obiettivi comuni, la creazione di sinergie e di massimizzare i risultati che le parti si attendono dalla realizzazione del progetto oggetto del presente Accordo;
- o) l'onere finanziario derivante dal presente accordo, non configurandosi quale pagamento di corrispettivo, comprensivo di un margine di guadagno, nell'ottica di una reale condivisione di compiti e responsabilità, rappresenta un contributo alle spese effettivamente sostenute;

CONSIDERATO CHE

- a) Il DIBAF ha approvato la sottoscrizione del presente accordo con delibera del Consiglio di Dipartimento del 2021;
- b) l'Arsial ha approvato il testo del presente accordo con delibera Cda n. 23 del 10/06/2020;

**TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**

ART. 1 PREMESSE

Le premesse costituiscono parte integrante del presente accordo.

ART. 2 OGGETTO DELL'ACCORDO

ARSIAL ed il Dipartimento DIBAF, nell'ambito dei propri compiti e delle proprie funzioni cooperano per l'attuazione del progetto: "monitoraggio degli organismi nocivi in orticoltura ed innovazione nella prevenzione nel quadro della strategia EU "Farm to Fork". Obiettivo principale del progetto è caratterizzazione delle emergenze fitopatologiche della orticoltura della Tuscia Viterbese e individuazione delle misure di prevenzione in chiave sostenibile.

ART. 3 – COMPITI E ATTIVITA' DA SVOLGERE

Il progetto, finalizzato alla realizzazione di attività di interesse comune, come meglio illustrato nell'allegato 1, si svolgerà in collaborazione tra le parti e verrà effettuato presso l'Azienda Dimostrativa Sperimentale ARSIAL di Tarquinia, presso il laboratorio di Protezione delle Piante del DIBAF e presso le aziende agricole del territorio.

L'attività riguarderà

- monitoraggio fitopatologico presso le realtà produttive singole e consorziate;
- identificazione degli organismi nocivi per via morfologica e molecolare;
- formazione professionale attraverso il cofinanziamento di una borsa di studio o di dottorato con l'Università della Tuscia
- disegno ed esecuzione di schede fitopatologiche redatte in base ai risultati del monitoraggio fitopatologico da inserire in una pagina dedicata dell'ARSIAL;
- validazione di modelli previsionali per il controllo della peronospora del pomodoro da industria nella maremma laziale
- progettazione di interventi preventivi innovativi di controllo delle malattie in base agli obiettivi "farm to fork".

In particolare ARSIAL provvederà:

- a realizzare i campi sperimentali presso l'Azienda Sperimentale Dimostrativa ARSIAL di Tarquinia;
- alla conduzione agronomica dei campi sperimentali;
- a predisporre i protocolli sperimentali e le schede di raccolta dati;
- a rilevare i dati agronomici sperimentali;
- a rilevare i dati agrometeorologici;
- ad organizzare visite guidate.

DIBAF provvederà:

- a effettuare il monitoraggio fitopatologico e rilevare i dati fitopatologici;
- alle analisi eziologiche con approccio biologico e molecolare delle fitopatie oggetto del monitoraggio;
- ad elaborare protocolli di prevenzione;
- alla redazione di schede fitopatologiche redatte in base ai risultati del monitoraggio fitopatologico

- alla validazione di modelli previsionali per il controllo della peronospora del pomodoro da industria nella maremma laziale
- alla predisposizione di una relazione sui risultati ottenuti.

ART. 4 – DURATA E LUOGO DI ESECUZIONE

L’Agenzia e il DIBAF nell’ambito del presente accordo di collaborazione saranno impegnati nell’espletamento di specifiche tematiche di ricerca, descritte nell'allegato tecnico, ritenute idonee e di interesse per entrambe le parti.

Per l’esecuzione delle ricerche verranno utilizzati dati del gruppo di ricerca del DIBAF e dell’Agenzia.

Le attività si concluderanno entro 36 mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione dell’accordo con le caratteristiche illustrate nel progetto compreso nell'allegato tecnico e un eventuale proroga temporale potrà essere concordata qualora le parti ne ravvisassero l’esigenza per completare al meglio le attività di progetto e per garantire il miglior raggiungimento dei risultati attesi.

La sperimentazione sarà condotta nei luoghi descritti nelle premesse, l’interpretazione dei dati sperimentali e la relazione finale saranno svolte presso le strutture del DIBAF.

Alla scadenza indicata il progetto dovrà considerarsi concluso e, pertanto, il DIBAF si impegna a svolgere una valutazione dei risultati conseguiti in collaborazione con ARSIAL.

ART. 5 – RESPONSABILITÀ SCIENTIFICA

I responsabili scientifici designati dalle parti per la gestione del presente accordo sono:

- per il DIBAF il prof. Gabriele Chilosi;
- per ARSIAL il dott. Roberto Mariotti.

ART. 6 – ONERI DEL PROGETTO

In relazione alle specifiche competenze condivise e in relazione alle attività e agli impegni reciproci, DIBAF concorrerà con le proprie risorse umane, con il cofinanziamento di una borsa (studio o dottorato) per giovani laureate/i e con materiale di laboratorio.

Sulla scorta di tali elementi ARSIAL riconosce al DIBAF, a titolo di rimborso spese, e senza che la stessa costituisca alcuna forma di corrispettivo, con le modalità indicate all'art. 4. una somma pari a:

- € 10.000,00, per l’anno 2021 da erogare in unica soluzione a conclusione dell’attività di ricerca annuale (31/12/2021)
- € 10.000,00, per l’anno 2022 da erogare in unica soluzione a conclusione dell’attività di ricerca annuale (31/12/2022)
- € 10.000,00, per l’anno 2023 da erogare in unica soluzione a conclusione dell’attività di ricerca annuale (31/12/2023)

A fronte del rimborso, il Dafne emetterà una nota di debito della somma liquidata, e l’importo dovrà essere versato da ARSIAL sul conto Tesoreria Unica presso Banca d’Italia nella modalità Girofondi: 0037046.

In caso di proroga, le modalità di erogazione dell'ulteriore rimborso spese saranno successivamente indicate con atto scritto, sottoscritto da ambo le parti.

Le somme sopra previste non si configurano come corrispettivo erogato a fronte di specifici servizi resi dai beneficiari poiché l'oggetto dell'accordo è la collaborazione di attività di interesse comune, connessa con l'attività istituzionale di ricerca svolta dal DIBAF ai sensi degli artt. 4 e 5 del DPR 633/1972 e successive modificazioni. Tale contributo sarà utilizzato integralmente come rimborso per sostenere i costi di ricerca.

ART. 7 – RENDICONTAZIONE E SPESE AMMISSIBILI

L'Università della Tuscia (DIBAF) si impegna a fornire relazione periodica (allo scadere del primo semestre ed a fine anno) sullo stato d'avanzamento dei lavori, ed a fornire report tecnici per le rendicontazioni finanziarie sulla base di modalità e formati concordati con il referente amministrativo di ARSIAL. Le spese ammesse a

rendicontazione sono riportate nel progetto e corrispondono a:

- materiale di laboratorio e missioni;
- cofinanziamento di una borsa (studio o dottorato) per giovani laureate/i

ART. 8 - SEGRETEZZA

Le Parti, nel periodo di vigenza del contratto, sono tenute ad osservare il segreto nei confronti di qualsiasi persona non coinvolta nell'attività di ricerca oggetto del presente atto, per quanto riguarda fatti, informazioni, cognizioni e documenti di cui fosse venuta a conoscenza in virtù del presente accordo.

In particolare:

7.1 Le Parti riconoscono il carattere riservato di qualsiasi informazione che sia stata preventivamente dichiarata confidenziale scambiata in esecuzione del presente accordo e conseguentemente si impegnano a:

- non rivelare a terzi, né in tutto né in parte, direttamente o indirettamente, in qualsivoglia forma, qualsiasi informazione confidenziale trasmessa loro dall'altra parte;
- non utilizzare né in tutto né in parte, direttamente o indirettamente, qualsiasi informazione confidenziale trasmessa loro dall'altra parte per fini diversi da quanto previsto dal presente accordo.

7.2 Le Parti si impegnano a segnalare, di volta in volta, le informazioni da considerarsi confidenziali, la cui eventuale divulgazione dovrà essere autorizzata per iscritto. Le informazioni confidenziali verranno comunicate unicamente a coloro che oggettivamente necessitano di acquisirne conoscenza per gli scopi del presente accordo.

7.3 Le Parti si danno reciprocamente atto che in nessun caso potranno essere considerate informazioni confidenziali quelle informazioni per le quali possa essere fornita prova che al momento della comunicazione siano generalmente note o facilmente accessibili agli esperti ed agli operatori del settore, o lo diventino successivamente per scelta del titolare senza che la parte che ne è venuta a conoscenza abbia violato il presente accordo.

7.4 Si dà atto che dalla presente disposizione come dal presente accordo non derivano impedimenti od ostacoli all'adempimento da parte dell'Università, quale pubblica amministrazione, agli obblighi di trasparenza ed accesso previsti dalla legge.

ART. 9 – PROPRIETÀ ED UTILIZZO DEI RISULTATI

Tutti i risultati realizzati nell'ambito del presente accordo, potranno essere utilizzati liberamente dalle parti nell'ambito dei rispettivi compiti istituzionali, con il solo obbligo di citare, nelle eventuali pubblicazioni scientifiche, che tali risultati sono scaturiti col contributo dell'altra parte.

ART. 10 – TRATTAMENTO DATI PERSONALI

In relazione ai trattamenti di dati personali oggetto del presente Accordo, il Dibaf e l'Agencia, ciascuna per quanto di rispettiva competenza, si conformano alle disposizioni del Regolamento UE 2016/679 e alla vigente normativa nazionale, impegnandosi a collaborare per adempiere alle relative prescrizioni derivanti dalla stipula del presente Accordo.

ART. 11 – CONDIZIONI GENERALI

Ciascuna parte sarà ritenuta responsabile degli eventuali danni a persone e/o cose che possano essere cagionati durante l'esecuzione delle attività di ricerca descritte nel presente accordo esclusivamente per le attività espletate dal proprio personale.

ART. 12 – CONTROVERSIE

La cognizione delle controversie in materia di accordi tra pubbliche amministrazioni è attribuita, ai sensi dell'art.133, comma 1, num. 2, c.p.a., alla giurisdizione esclusiva del G.A., previo tentativo di componimento bonario.

ART. 13 – ONERI FISCALI

Il presente Accordo sarà registrato in caso d'uso e a tassa fissa ai sensi degli artt. 5 e 39 del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131. In caso di registrazione, le spese saranno a carico della parte richiedente.

Il presente Accordo è soggetto ad imposta di bollo sin dall'origine (art. 2, Tariffa, Allegato A, Parte I – D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642 e successive modificazioni e integrazioni) che viene assolta dal Dibaf con apposizione di contrassegno telematico.

ART. 14 –DISPOSIZIONI FINALI

Si richiama il Progetto, che pur non allegato materialmente, è parte integrante del presente Accordo e che le parti dichiarano di conoscere ed approvare.

Il presente Accordo può essere emendato, modificato, sostituito, rinnovato o ampliato solo con atto scritto, firmato da ambo le Parti.

Letto, approvato e sottoscritto.

Roma,

Agenzia Regionale per lo Sviluppo e
l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio
Il Direttore Generale
Dott. Agr. Fabio Genchi

Viterbo,

DIBAF
Università degli Studi della Tuscia
Il Direttore
Prof. Maurizio Petruccioli

ARSI^{AL}